

# L'integrazione della ricerca educativa nelle scuole del Regno Unito: il contributo degli insegnanti-ricercatori

## Recensione del volume 22/Autumn 2024 *Embedding a culture of research in schools* della rivista "Impact - Journal of the Chartered College of Teaching"

L'utilizzo di evidenze derivanti dalla ricerca educativa è considerata una strategia indispensabile per promuovere pratiche di insegnamento e apprendimento efficaci, migliorando quindi la qualità delle istituzioni scolastiche. Nel Regno Unito, se già negli anni '60 e '70 si è diffuso il concetto dell'insegnante-ricercatore, dal 2010 l'utilizzo delle evidenze tratte dalla ricerca educativa per supportare le pratiche didattiche e il cambiamento scolastico è ulteriormente cresciuto. Documenti elaborati dal Department for Education come il "Initial teacher training - Core Content Framework"<sup>1</sup> e l'"Early Career Framework"<sup>2</sup>, introdotti rispettivamente nel 2019 e 2020, hanno stabilito l'importanza di una pratica educativa basata sulle evidenze per la formazione iniziale e lo sviluppo professionale degli insegnanti. In Galles, nel 2021, il governo ha avviato una collaborazione con università, autorità locali, consorzi regionali e scuole polo per sviluppare un modello di "professione basata sulle evidenze", come parte della strategia nazionale per l'istruzione. In Scozia, l'Education Scotland ha adottato un modello di formazione professionale che integra il concetto di "learning by enquiring" e finanzia gli insegnanti per ottenere qualifiche che valorizzino lo sviluppo di competenze di ricerca per migliorare la pratica didattica (Education Scotland, 2024<sup>3</sup>). In Irlanda del Nord, la strategia per la formazione professionale degli insegnanti (Department of Education for Northern Ireland, 2016)<sup>4</sup> riconosce il ruolo di "ricercatore" tra le caratteristiche dell'insegnante e pone l'apprendimento basato sulla ricerca al centro delle migliori pratiche. Sono inoltre numerose le istituzioni come la British Educational Research Association (BERA)<sup>5</sup> e l'Education Endowment Foundation (EEF)<sup>6</sup> che supportano le scuole nell'accesso e nell'uso della ricerca educativa, ponendo un accento particolare sull'equità educativa e sul miglioramento degli esiti per gli studenti svantaggiati.

Perché è importante concentrarsi sullo sviluppo delle competenze di ricerca degli insegnanti, soprattutto in un momento storico in cui - è ben noto - le sfide educative sono sempre più complesse e il carico di lavoro quotidiano è già elevato?

1. <https://www.gov.uk/government/publications/initial-teacher-training-itt-core-content-framework>.

2. [https://assets.publishing.service.gov.uk/media/60795936d3bf7f400b462d74/Early-Career-Framework\\_April\\_2021.pdf](https://assets.publishing.service.gov.uk/media/60795936d3bf7f400b462d74/Early-Career-Framework_April_2021.pdf).

3. <https://education.gov.scot/professional-learning/national-approach-to-professional-learning/the-national-model-of-professional-learning/>

4. <https://www.education-ni.gov.uk/sites/default/files/publications/de/strategy-document-english.pdf>.

5. <https://www.bera.ac.uk/>.

6. <https://educationendowmentfoundation.org.uk/>.

## Il ruolo dell'insegnante-ricercatore

A fronte delle crescenti e sempre nuove complessità che caratterizzano la vita in aula, non è sufficiente proporre modelli preconfezionati, né aspettarsi che vengano applicati automaticamente metodi basati su ricerche specifiche. Il fascino di soluzioni rapide e preconfezionate è comprensibile, specialmente in un ambiente scolastico dove le responsabilità sono elevate e i problemi da affrontare in aula complessi. Tuttavia, la variabilità dei contesti educativi e le specificità di ogni studente rendono impossibile trovare soluzioni uniche e standardizzate che funzionino sempre. Supportare il pensiero critico e contestualizzato degli insegnanti è essenziale per promuovere una pratica didattica consapevole e autentica. Per aiutare gli insegnanti a dare il meglio di sé, è fondamentale offrire opportunità e supporto per assumersi la responsabilità del proprio sviluppo professionale in modo significativo e collegato alla pratica quotidiana. Riflettere in modo critico sul proprio lavoro e su come rispondere al meglio alle esigenze degli studenti è una parte essenziale per crescere, migliorare e affinare continuamente le competenze come insegnanti. Un aspetto chiave di questo processo è porsi domande come "Cosa sta realmente succedendo qui?" e "Come posso supportare maggiormente i miei studenti?" rispetto alla propria pratica in aula. Questo tipo di riflessione richiede agli insegnanti di fare un passo indietro e adottare una prospettiva maggiormente analitica.

Attualmente, il modello degli insegnanti-ricercatori rappresenta una delle strategie più innovative in questo contesto, configurando i docenti non solo come utenti passivi della ricerca, bensì anche come produttori attivi di conoscenze. Tale approccio prevede che i docenti sviluppino e implementino azioni di ricerca all'interno delle proprie aule. Queste progettualità spesso nascono da domande legate ai bisogni specifici delle classi oppure alle priorità della scuola. Le scuole che adottano questo modello utilizzano approcci strutturati per supportare gli insegnanti nel processo di ricerca. Un esempio è l'*Inquiry Question Process*<sup>7</sup>, che prevede l'identificazione di una domanda di ricerca chiara, allineata agli obiettivi scolastici e alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli insegnanti raccolgono dati prima e dopo l'implementazione delle strategie, valutandone l'impatto sugli studenti e sulla propria pratica professionale.

### Quale contributo per lo sviluppo delle istituzioni scolastiche?

Lo sviluppo professionale di qualità, che richiede una riflessione critica e continuativa sulla propria pratica didattica, è un elemento fondamentale per favorire la crescita e il miglioramento delle competenze degli insegnanti in ogni fase della loro carriera. Questo approccio non solo rafforza le capacità degli insegnanti, ma li aiuta anche a fare la differenza nella vita e nell'apprendimento dei loro studenti. Il modello degli insegnanti-ricercatori favorisce un approccio riflessivo e critico alla didattica, incoraggiando i docenti a sviluppare pratiche innovative che rispondano ai bisogni specifici degli studenti. È dunque particolarmente efficace nel ridurre le disuguaglianze educative, poiché permette agli insegnanti di adattare le strategie didattiche

---

7. Si veda il contributo "Teacher question questions: A trust-wide shift" di Stawman J. & Parker G., interno alla pubblicazione (pp. 20-23).

agli specifici contesti e bisogni di ciascuno.

La ricerca educativa condotta dagli insegnanti-ricercatori ha dimostrato di avere, in termini di ricaduta, un impatto significativo sui risultati degli studenti. Gli interventi basati su evidenze hanno contribuito a migliorarne il rendimento, l'autonomia e la fiducia. Ad esempio, uno studio condotto in una scuola primaria ha evidenziato che l'introduzione di un modello di apprendimento autoregolato ha aumentato l'autonomia e la capacità di auto-valutazione degli alunni, con effetti positivi sul loro coinvolgimento scolastico<sup>8</sup>.

Nonostante i numerosi benefici, l'implementazione del modello degli insegnanti-ricercatori presenta numerose sfide. Tra queste, vi sono la mancanza di tempo e risorse per condurre la ricerca, la necessità di sviluppare competenze metodologiche tra i docenti e la difficoltà di integrare i risultati della ricerca nella pratica quotidiana. Per affrontare tali sfide, è fondamentale fornire agli insegnanti formazione e supporto adeguati, nonché creare una cultura scolastica che valorizzi la ricerca come strumento per il miglioramento continuo. Il successo del modello degli insegnanti-ricercatori dipenderà dalla capacità delle scuole di promuovere una leadership educativa che sostenga e valorizzi l'innovazione. Inoltre, la creazione di reti di collaborazione tra scuole, università ed enti di ricerca potrà favorire la diffusione delle migliori pratiche e il rafforzamento delle competenze professionali degli insegnanti.

### Gli approfondimenti dello special issue “Embedding a culture of research in schools”



Il numero autunnale di *Impact* (<https://my.chartered.college/impact/issue-22-autumn-2024/>) mette in luce il ruolo attivo degli insegnanti nel confrontarsi con la ricerca attraverso una ricca raccolta di articoli che riflettono una pratica educativa basata su evidenze e condividono risultati di ricerca. Inoltre, evidenzia come la comunità della ricerca educativa, in tutte le sue forme, stia collaborando per fornire dati e strumenti utili a sostenere le migliori pratiche e migliorare i risultati in diversi contesti e ambienti scolastici.

La prima sezione si concentra sulla leadership di istituti scolastici orientati alla promozione della ricerca, evidenziando strutture e approcci che supportano una cultura dell'engagement nella ricerca. Il concetto di scuole come *learning organisations* è proposto come chiave per promuovere innovazione e apprendimento continuo (Mark Leswell). Vengono inoltre presentati un modello per l'uso efficace della ricerca nella pratica scolastica (Gleeson *et al.*) e un caso studio sulla leadership distribuita e le comunità professionali di docenti coinvolti nella ricerca (Emily Giubertoni). Si riflette infine sull'importanza di processi di valutazione delle

8. Si veda il contributo "Using research to inform classroom practice in action: Introducing a self-regulated learning model into the Key Stage 3 classroom" di Appelqvist S., interno alla pubblicazione (pp. 52-53).

prestazioni per integrare la ricerca nella cultura scolastica (Edmenson, Aubrey, Stawman e Parker).

La seconda sezione approfondisce il tema dello sviluppo professionale basato su evidenze, sottolineando il ruolo dei network di apprendimento e di iniziative come il BERA Teacher Network, che favoriscono la collaborazione tra docenti (Luke Donnelly). Altri contributi esplorano strategie per un efficace sviluppo professionale basato su evidenze, tra cui l'apprendimento attraverso l'indagine (Morgan *et al.*), la formazione professionale tramite accreditamenti specifici (Marshall-Whitley), l'analisi critica delle evidenze scientifiche (Bokhove e Hyde), i club di lettura per docenti (Murray) e l'importanza del contesto nell'elaborazione di domande pedagogiche (Harvey-Swanston *et al.*).

La terza sezione analizza il ruolo del contesto nella ricerca educativa, considerando variabili come il grado scolastico, la diversità, le teorie pedagogiche e la tecnologia. Viene discusso lo sviluppo di pratiche creative attraverso la ricerca-azione (Crickmay *et al.*), l'applicazione della neuroscienza per interventi pedagogici (Kurre) e l'introduzione, attraverso strategie di ricerca, di un modello di apprendimento autoregolato nella scuola secondaria di primo grado (Appelqvist). Inoltre, si esaminano la sensibilità culturale nella scelta scolastica tra la comunità musulmana pakistana (Naeem *et al.*) e le collaborazioni tra scuole e università.

Nella sezione conclusiva vengono affrontate le implicazioni etiche relative alla creazione di ambienti scolastici orientati alla ricerca. Vengono evidenziate le sfide relative al rispetto per le persone, il sapere e la libertà accademica, come delineato nelle *BERA Ethical Guidelines 2024*<sup>9</sup>. Tra i contributi, Caudwell discute le tensioni tra utilizzatori e produttori di ricerca, mentre Boardman e colleghi propongono i "research circles" come approccio etico collaborativo. Flutter analizza il ruolo delle reti professionali per un'istruzione basata su evidenze, mentre Taylor esplora i benefici reciproci delle collaborazioni tra scuole e istituzioni di ricerca. Andrews conclude con un avvertimento sulle implicazioni etiche per insegnanti e leader che ricercano nella propria pratica.

Alessia Bevilacqua  
Università di Verona

---

9. <https://www.bera.ac.uk/publication/ethical-guidelines-for-educational-research-fifth-edition-2024>.